

EMMA DELLA DOMENICA

Quali sono i valori “non negoziabili”?

■ Mercoledì scorso il professore Francesco D'Agostino, con un editoriale di Avvenire, ha replicato a chi parla di «cattolici adulti» che, come governanti, potrebbero dare una testimonianza di fede che può andare d'accordo con la Costituzione. Se non ricordo male il primo a definirsi “cattolico adulto” fu Romano Prodi che votò il referendum sulla procreazione assistita, “disubbidendo” al Cardinale Ruini che aveva ordinato ai cattolici l'astensione. D'Agostino obietta che non ci sono “cattolici adulti” da contrapporre a “cattolici bambini”. Non banalizziamo il tema che è, invece, presente e pesante.

Il professore D'Agostino dice che il Cardinale Bagnasco, quando a Todi disse che i cattolici impegnati in politica hanno il dovere di difendere i «valori non negoziabili», altro non fece che ricordare «quali sono gli impegni che tutti gli uomini credenti e non credenti devono assumere per difendere la nostra comune umanità». Ma quali sono i «valori non negoziabili» che difendono la «comune umanità»? Dal generico passiamo al concreto. Da anni in Parlamento si discute sul “testamento biologico”.

Io, Emanuele Macaluso, anche perché sono vecchio, voglio scrivere che, se sono in condizioni in cui dovrebbero alimentarmi artificialmente e altro ancora, dichiaro di rifiutare questo trattamento e di voler morire in pace. Invece, sino ad ora, c'è chi in nome dei “valori non negoziabili” nega che la legge possa prevedere questo diritto. Fra questi c'è anche Berlusconi e il suo partito. Ma ci sono anche altri che stanno nel Pd. Dico al prof. D'Agostino: una persona che nega ad un'altra, che non la pensa come lui, il diritto di decidere cosa scrivere nel testamento biologico, quali valori difende? Io non contesto nulla a chi la pensa diversamente da me. Si tratta di un «valore non negoziabile»? È un valore che a tutti riconosce la Costituzione? Questo è il punto su cui il prof. D'Agostino dovrebbe essere più chiaro.

